

All'Assessore alla scuola e formazione del Comune di Bologna
Al Presidente del Consiglio comunale
Al Presidente della Commissione istruzione del Comune di Bologna
Ai Presidenti dei Quartieri e delle rispettive Commissioni scuola

OGGETTO: Riorganizzazione rete scolastica anno 2012/13

Come è noto l'art. 19 comma 4 della Legge 111/2011 "Contenimento e razionalizzazione della spesa in pubblica amministrazione" afferma che:

"Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado; gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche."

In data 7/10/2011 il MIUR ha emanato una circolare che invita all'applicazione di detta norma con allegato una tabella di riferimento per le diverse province e regioni, dalla quale si evince che la provincia di Bologna risulta già dimensionata come numero di autonomie scolastiche sul totale degli studenti.

In data 12/10/2011 il Consiglio regionale ha deliberato in materia evidenziando la delicatezza dell'applicazione di tale articolo vista la mancata intesa al riguardo in Conferenza unificata e il ricorso inoltrato alla Corte Costituzionale per invasione delle competenze in materia di programmazione della rete scolastica, su cui si era già pronunciata la Corte con la sua sentenza n. 200/2009.

La delibera del Consiglio pone come criteri per l'applicazione eventuale della Legge "l'invarianza del numero di autonomie scolastiche in ambito provinciale, secondo il piano di dimensionamento del 2000" e afferma "si ritiene opportuno indicare che il parametro dimensionale (di 1000 alunni, ridotti a 500 alunni per le istituzioni site nei comuni montani) per l'istituzione degli istituti comprensivi, risultanti dall'aggregazione di direzioni didattiche e scuole secondarie di primo grado, attive nell'a.s. 2011-2012 come istituzioni scolastiche autonome, può essere utilizzato con flessibilità, qualora ciò sia ritenuto indispensabile per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del presente atto e della normativa vigente, all'interno di una oscillazione che non può superare il 20%."

In data 20/10/2011 la Giunta del Comune di Bologna ha approvato una proposta di deliberazione da sottoporre al parere dei Consigli di quartiere al fine dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale.

Tale proposta prevede la soppressione di tre autonomie scolastiche nei quartieri Borgo Panigale, Savena e Saragozza e la creazione di alcuni Istituti comprensivi con dimensioni che esorbitano dalla fascia di oscillazione del 20%: IC 9 con 1616 alunni, IC 12 con 1346 alunni, IC 8 con 1258 alunni, IC 14 con 1339 alunni.

Tale operazione verrebbe attuata tramite lo spostamento di alcuni plessi dal proprio quartiere di riferimento ad altro.

Le sottoscritte Associazioni ritengono incomprensibile la proposta della Giunta alla luce delle seguenti considerazioni:

- La scuola bolognese, come quella di tutta Italia, sta attraversando un momento di grave difficoltà a causa dei tagli di personale docente e non docente degli ultimi anni. Tali tagli producono già oggi la difficoltà a garantire un'offerta didattica di qualità e addirittura la sorveglianza degli alunni. Un ulteriore intervento motivato solo da motivi di spesa, come quello in discussione, produrrebbe altri tagli di personale in particolare non docente, che metterebbe a rischio l'esercizio del diritto costituzionale all'istruzione.

- In base alla nota ministeriale la nostra rete scolastica è già dimensionata secondo i criteri della Legge.
- E' inaccettabile la soppressione di tre autonomie e la creazione di Istituti di oltre 1.200 alunni che sarebbero difficilmente governabili anche in considerazione della crescita demografica in atto in città.
- La proposta mette in discussione il legame di alcune Istituzioni scolastiche con il loro territorio di riferimento.
- La procedura di applicazione della Legge è illegittima perché mancante del decreto interministeriale applicativo. A questo proposito si ricorda che il MIUR ha ricevuto pesanti censure sia dalla Corte costituzionale che dal TAR Lazio che dal Consiglio di Stato sempre per avere proceduto in materia di organici e rete scolastica per via di circolare e senza l'intesa con la Conferenza unificata.

Pertanto chiediamo un rinvio di un anno dell'applicazione della Legge 111 e la creazione di un Tavolo aperto alla partecipazione dei componenti dei Consigli di Istituto e del mondo associativo della scuola al fine di individuare proposte di allargamento della presenza degli istituti comprensivi che salvaguardino le autonomie scolastiche cittadine e le dimensioni delle stesse.

Bologna 3/11/2011

G.d.L. Assemblea delle scuole di Bologna e Provincia
Coordinamento dei Presidenti dei Consigli di Circolo e Istituto
Comitato bolognese Scuola e Costituzione